

Amos, 10mila chilometri mozzafiato sulla “Via della Seta”

Pubblicato: Martedì 11 Luglio 2017



Le **piste sterrate e pietrose** che si estendono tra Russia, Kazakistan e Cina, sono il teatro di gara della **Silk Way Rally 2017** in corso di svolgimento in questi giorni.

Una corsa che è **una sorta di “Dakar” orientale**: 14 tappe su strade sconnesse, collegate da lunghi tratti di trasferimento, attraverso un totale di **9.600 chilometri** (di cui 4.100 di prove speciali). Partenza mozzafiato, con le vetture e i camion schierati all’ombra del **Cremlino**. Poi una lunghissima maratona che porterà uomini e mezzi **fino a Xi’an**, città cinese da 8,5 milioni (!) di abitanti.

Nella carovana del Silk Way Rally ci sono **pochissimi italiani**, ma uno dei piloti che si sta ben destreggiando nella categoria auto è **un varesino**. Si tratta di **Eugenio Amos**, che dopo aver colto buoni risultati in pista con le GT si è “spostato” da qualche stagione nel mondo dei raid. Amos, che ha all’attivo anche **la partecipazione alla “Dakar” 2016**, è partito da Mosca a bordo del **buggy Ford** (modello TRX08LMOD) del team **Two Wheels Drive**, affiancato dal co-pilota francese **Sebastian Delaunay**.



Foto di M. Chytka

Dopo quattro tappe il pilota varesino ha dimostrato di potersi **ben difendere**, salendo nella **top ten assoluta** di una classifica comandata inizialmente da campioni del calibro di Sebastien **Loeb**, Stephan **Peterhansel** e Cyril **Despres**, tutti su Peugeot e tutti con enorme esperienza tra rally e Dakar.

La quarta frazione, che ha portato i concorrenti nella capitale kazaka Astana, è stata poi trionfale: **Amos e Delaunay si sono piazzati terzi assoluti tra le auto**, risalendo addirittura in **ottava posizione** in classifica (comanda sempre Loeb mentre Peterhansel è precipitato dopo un incidente e relativa perdita di tempo).

«Oggi siamo andati molto forti nonostante il fango – **racconta Amos a VareseNews** al termine della quarta frazione – Sono **super felice**, fare un terzo posto di tappa in una gara così prestigiosa è davvero **una cosa fantastica**. Tra l'altro abbiamo dovuto affrontare diversi tratti fangosi che per la nostra vettura, a due ruote motrici, non sono il massimo. Nonostante questo però abbiamo spinto forte e raggiunto **un risultato eccellente**». Proprio il fango aveva costretto Amos e Delaunay fuori dalla top ten nelle prime due tappe, poi i terreni più duri avevano già permesso alla vettura numero 115 una parziale risalita.

Il Silk Way Rally prosegue ancora per qualche tempo in Kazakistan per poi inoltrarsi in territorio cinese: l'appuntamento a Xi'an (Sian) per la conclusione è fissato per **sabato 22 luglio**.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it

